

Bollettino di  
collegamento della  
Congregazione del  
Sacro Cuore di Gesù  
di Betharram

Casa Generalizia  
via Angelo Brunetti, 27  
00186 Roma (Italia)

Telefono  
00 39 06 320 70 96

Fax  
00 39 06 36 00 03 09

E-mail  
nef@betharram.fr

Venite a trovarci su  
www.betharram.org

## L'approvazione della Società del Sacro Cuore

Ed ecco allora che nella vita meravigliosa di Suor Maria di Gesù Crocifisso, dove abbondano le grazie più straordinarie, si verificano in questo mese di maggio del 1875 tre prodigi.

**Primo miracolo** - Dopo tre lunghe ore di riflessione e di preghiera, Mons. Lacroix accetta le ingiunzioni dell'umile carmelitana e consegna le Regole richieste.



**Secondo miracolo** - Partiti da Pau il 18 di maggio, e arrivati a Roma la sera del 22, Padre Estrate ed il canonico Bordachar fanno il felice incontro con Padre Bianchi, il potentissimo consultore della Sacra Congregazione dei Vescovi e dei Religiosi.

**Terzo miracolo** - "L'approvazione di Bétharram è di mia competenza" dichiara Padre Bianchi. Ed in 70 giorni, a dispetto delle legendarie lentezze romane, ottiene da Pio IX il decreto di conformità e l'approvazione.

Nella vita del Rev.mo P. Etchécopar, questo riconoscimento canonico passa attraverso tre fasi successive: una fase di penombra nella quale la sua attività si manifesta in modo molto discreto; una fase d'eclissi conseguente all'intervento di Suor Maria di Gesù Crocifisso; infine un'esplosione della sua azione che giunge fino a Roma.

1

(segue)

 Religiosi e laici betharramiti, vi auguriamo, con Maria, la gioia dell'incontro con Cristo in ogni luogo, tutti i giorni, in ogni uomo e donna che incrociamo sul cammino della nostra vita. Tanti auguri. 

### Agenda del 17-21 gennaio 2008

#### Consiglio Generale

Riunione dei componenti della commissione Regola di Vita, presso la Casa Generalizia



# Notizie in Famiglia

Bollettino di collegamento della Congregazione  
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram

 La parola del  
Padre Generale

## Nei limiti della posizione

Per essere fedeli a ciò che abbiamo ricevuto dal nostro Padre San Michele Garicoïts, dobbiamo essere nella Chiesa e nel mondo di oggi, *mistici dell'Incarnazione*.

Siamo *mistici dell'Incarnazione* perché non ci stanchiamo di contemplare il Figlio eterno del Padre che si fa uno di noi nel grembo di Maria. San Giovanni della Croce così si esprime: "Allora chiamò un arcangelo / Detto Santo Gabriele, / E lo inviò ad una donzella / Che si chiamava Maria, / Per il cui consentimento / Il mistero si compiva / Ed in cui la Trinità / Di carne il Verbo vestiva / Perché in tutto somigliante / Egli ad essi si farebbe / E verrebbe tra di loro, / E con loro abiterebbe; / In cui Dio sarebbe uomo, / E in cui l'uomo Dio sarebbe, / Converserebbe con loro / E mangerebbe e berebbe; / E in cui lui continuamente / Tra di loro rimarrebbe" (S. Giovanni della Croce: Romanze sul Vangelo "In principio erat Verbum", v.135-144, 274-289).

Siamo *mistici dell'Incarnazione* perché attraverso questa contemplazione abbiamo conosciuto l'amore di Dio per noi e noi vi abbiamo creduto. Inoltre, non abbiamo potuto resistere a quell'amore e siamo entrati nella sua dinamica, decisi ad amare sempre come lui ci ha amati. Ciò implica d'essere come Lui, vivere come Lui, agire come Egli agisce.

Siamo *mistici dell'Incarnazione* perché valutiamo la realtà nella quale viviamo, sotto ogni aspetto, nelle cose positive e nelle sue ambiguità, disposti a scoprire con discernimento i segni di Dio nei segni dei tempi, convinti che, per un cristiano, nulla di umano gli è estraneo.

Felice  
2008! 

106° anno  
10a serie, n. 23  
14 gennaio 2008

*Questa è la meraviglia: il fatto che l'amore non conosce confini, si rende presente e agisce nei limiti della nostra posizione*

Prima di Natale abbiamo visitato con P. Gian Carlo un'esposizione di presepi. Mi attirarono l'attenzione i presepi di tradizione napoletana e romana. Il mistero della nascita di Gesù occupa solo un angolo della scena che riproduce la vita dei campi, della città, ecc... Il popolo credente ha colto appieno il mistero dell'Incarnazione: non si tratta di qualcosa di meraviglioso, si tratta di un avvenimento ordinario della vita umana nel suo normale svolgimento. Forse questa è la meraviglia: il fatto che l'amore non conosce confini, si rende presente e agisce nei limiti della nostra posizione, senza farsi notare, come dirà il nostro padre San Michele.

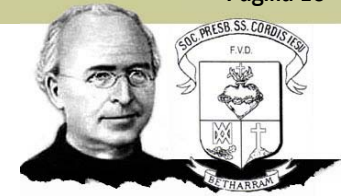
Siamo **mistici dell'incarnazione** perché consideriamo che la nostra **posizione** è il luogo teologico, nel quale la volontà di Dio ci è rivelata. E' il luogo dove il Buon Dio ci lancia le sfide attraverso le persone incontrate, gli avvenimenti che viviamo, nel posto in cui viviamo, dando risposte di fede con i valori e i criteri del Vangelo. Nella **posizione** diventiamo responsabili degli incarichi, impegnati nella verità, solidali con i bisognosi, portatori di perdono verso coloro che ci hanno offeso. È nella **posizione** dove ci mostriamo rispettosi delle persone e dove viviamo l'amore cercando il bene dei fratelli e offrendo il nostro servizio con generosità. Nella **posizione** viviamo la gioia e la "parresía" fino al giorno felice della perfetta visione di Dio.

Siamo **mistici dell'Incarnazione** perché ci opponiamo alle illusioni e alle fantasie che ci spingono a fuggire la realtà in cui dobbiamo vivere. Ed accettiamo con tutte le conseguenze, la **posizione** voluta da Dio, nostro Padre. Così si esprime San Michele: "Essi sono nella posizione in cui Dio li vuole, per fare lì ciò che Egli vuole, e come Egli vuole; e senza uscire dai limiti di quella posizione possono praticare l'immensità della carità" (Lettera 215, T2).

Sarebbe bello poter essere sempre consapevoli che Dio è con noi perché Lui è l'Emmanuele. Ma è quasi impossibile.



## P. Etchecopar e l'approvazione della Società del Sacro Cuore ①



Padre Etchecopar non è solo un discepolo di San Michele Garicoïts né soltanto il continuatore della sua opera. Ha voluto essere una copia di questo modello, l'eco del suo pensiero. Dopo essere stato per quindici anni maestro dei novizi, per altri nove segretario generale e per altri due vice-generale, il suo lungo generalato inizia sotto una pioggia di grazie. Pochi mesi dopo la sua elezione, con l'approvazione della Santa Sede, la Provvidenza garantisce l'esistenza della Società del Sacro Cuore di Bétharram.

Già una prima volta, per salvarla "Dio ha dovuto intervenire!" così affermava il Fondatore con gratitudine (DS 272). Ora, di nuovo, dodici anni dopo la morte di Padre Garicoïts, nel mese di maggio 1875, l'azione di Dio si manifesta con l'intervento di una modesta monaca del Carmelo di Pau, illetterata e senza particolari doti, Suor Maria di Gesù Crocifisso.

Per suggerimento divino, s'impegna ad ottenere il nulla osta romano per la Congregazione di Bétharram. A Roma, non conosce nessuno: né un prete, né un prelato, né un cardinale. Non importa. Essa designa i suoi intermediari: il canonico Bordachar (superiore del Collegio di San Francesco di Mauléon) e Padre Estrate, uno dei suoi direttori spirituali.

Sconcertati da una missione così importante, l'uno accetta, l'altro è perplesso. Lei insiste: "A maggio vadano a Roma a portare le Regole di Betharram". Ma nessuno possiede queste regole. Infatti, da quasi quattro anni, il vescovo Mons. Lacroix le tiene sotto chiave in un cassetto della diocesi di Bayonne. Suor Maria di Gesù Crocifisso invia allora uno dei suoi fiduciari, la Sig.na Berthe Dartigaux, per trasmettere al Vescovo l'ordine divino di consegnare le Regole di Bétharram raccomandandone l'approvazione presso la Santa Sede.

*Nel corso dell'anno, vi invitiamo a seguire le peripezie del riconoscimento romano della Congregazione. Padre Pierre Miéyaa (1901-1981) ha steso una serie di articoli, nati da una sua ricerca inedita. Padre Augusto Etchecopar, secondo successore e confidente di San Michele Garicoïts, vi appare in tutta la sua grandezza.*



2008

GENNAIO

17	20 anos de profissão, felitações 10 años de profesión, enhorabuena	P. Henri Karam Amorim P. Crispin Villalba
18	Feliz cumpleaños	P. Antonio Cano
20	Joyeux anniversaire	P. Victor Batailles
23	Buon compleanno	P. Ennio Bianchi
25	Feliz cumpleaños	P. Luis Oteiza
26	Buon compleanno	P. Albino Trameri P. Mario Giussani
27	Happy birthday Feliz cumpleaños	Fr. Brian Boyle P. Carlos Rodriguez
28	Happy birthday	Fr. Biju Paul Alappat
29	Joyeux anniversaire	P. André Grossard
30	Buon compleanno	P. Celeste Perlini P. Aldo Camesasca
31	Joyeux anniversaire	P. Jean Lanusse P. Mathieu Etchéniq

FEBBRAIO

2	50 anos de profissão, felitações Joyeux anniversaire	P. Paulo Vital Campos P. Joao Batista Ribeiro P. Jean Suberbielle
3	Buon compleanno	P. Tarcisio Giacomelli
4	Feliz cumpleaños	P. Angelo Recalcati
8	Joyeux anniversaire	P. Firmin Bourguinat
10	Joyeux anniversaire	P. Henri Lataste
11	70 ans de profession, félicitations	F. Henri Cha
12	70 años de profesión, enhorabuena Joyeux anniversaire	P. Ceferino Arce P. Pierre Grech Fr. Raoul Thibaut Ségla
13	Buon compleanno	P. Mario Longoni
14	Joyeux anniversaire Buon compleanno	F. Bertrand Belhartz F. Giuseppe Pozzi
17	Joyeux anniversaire	P. Jean-Luc Morin P. Serge Braga Latta
18	Happy birthday	Br. Andrew Ferris
19	Joyeux anniversaire	P. Henri Lamasse
20	Joyeux anniversaire	P. Mirco Trusgnach

La cosa importante è che facciamo bene le cose, in modo che in ogni celebrazione eucaristica nel pane e nel vino che presentiamo, possiamo offrire al Signore i nostri sforzi quotidiani, consci e inconsci, per creare più fraternità tra gli uomini.

L'Angelus che ogni giorno recitiamo, personalmente, in famiglia o in comunità, è la preghiera dell'Incarnazione al centro del quotidiano. E' fare memoria che il Figlio prediletto del Padre assunse la nostra umanità con tutte le conseguenze. E' prendere coscienza che è l'Emmanuele ed abita tra noi, in mezzo alle nostre case, ai nostri posti di lavoro, in mezzo alle nostre attività, tra le nostre relazioni. E' il momento di chiedere all'Emmanuele, solidale con noi, di essere capaci di rivivere la sua Incarnazione prolungando la sua solidarietà tra gli uomini sempre e in ogni luogo.



Gaspar Fernandez, S.C.I.

*Padre Etcheccopar scrive...* a sua sorella Julie, il 4 gennaio 1882

*Che, dalla sua culla, Nostro Signore ti accordi la pace delle anime di buona volontà!... La Chiesa canta i nostri errori che hanno dato l'occasione al nostro Redentore di mostrarsi così dolce, così caritatevole, così compiacente! Bisogna dire la stessa cosa di tutte le nostre miserie senza eccezione: pur detestandole e rimpiangendole, dobbiamo considerarle causa occasionale del nostro riscatto. La causa prima è Dio... ma se non ci fosse stato peccato, non ci sarebbe stata espiazione; se non ci fosse stato uno schiavo da salvare, non ci sarebbe stato un Salvatore... E se la nostra ingratitudine non fosse stata senza limite, il nostro liberatore ci avrebbe dato meno, avrebbe sofferto meno, meno prodigato il suo amore infinito...*

*Avanti dunque! ... È bello sentire ogni giorno sempre di più che Dio ci ha amati e che ci ama gratuitamente, senza merito, malgrado i nostri demeriti, che ci ama in Dio, e che è veramente e sempre Gesù, Gesù ad ogni istante, cioè nostro liberatore, Redentore, Salvatore ad ogni minuto, ad ogni debolezza, ad ogni nuova ingratitudine.*



Il 7 dicembre 2007, nella biblioteca della cultura religiosa di Pau, P. Gaston Gabaix-Hialé ha tenuto una conferenza sull'essenza di una spiritualità dell'Incarnazione. Brani scelti (testo completo su <http://bcrpau.free.fr>)...

## Il mistero di Natale con Michele Garicoïts

La festa di Natale occupa un posto importante nella vita cristiana, è anche la festa più importante che si celebra nel mondo intero. Vi propongo di andare oltre gli addobbi e di avventurarci nel mistero di Natale, ponendoci all'ascolto di San Michele Garicoïts: partendo dall'Incarnazione egli spiega l'intero Cristianesimo. L'Incarnazione è il mistero del Figlio di Dio che si è fatto uomo incarnandosi in Gesù, figlio di Maria Vergine. L'Incarnazione, occorre precisare, non si riduce alla nascita di Gesù, ma comprende i trentatré anni della sua esistenza, senza dimenticare la Risurrezione.

Partendo dall'Incarnazione Michele Garicoïts spiega il Cristianesimo, riacciandosi direttamente alla testimonianza degli Apostoli. Questi non sono partiti dalla divinità di Gesù per seguirlo; sono ebrei e hanno riscoperto Dio a partire dall'uomo Gesù, e realizzando progressivamente come egli si riferiva a Dio: Gesù Cristo faceva del rapporto col Padre la fonte della vita e della missione. Su questa relazione unica vissuta da Gesù con il Padre si focalizza tutta l'attenzione di Michele Garicoïts. Per lui l'Incarnazione spiega tutto: "Sarebbe impossibile, dice, concepire l'economia del Cristianesimo o di una delle sue parti, senza questo dogma, così com'è impossibile concepire il sistema planetario senza il sole". (M.S. 103)

Se il Cristo costituisce il centro dell'umanità e della fede cristiana, è perché Lui è l'asse e la freccia per ricondurre il mondo a Dio. Egli è il Messia, l'Inviato del Padre atteso e desiderato dal popolo d'Israele. Egli viene a ricostruire l'Alleanza fra il Creatore e l'umanità. Per noi, Cristiani del XXI secolo, il solo Dio che dobbiamo riconoscere è quello testimoniato da Gesù Cristo, perché Gesù è l'uomo nel quale Dio vuole essere compreso e riconosciuto.

### S. Michele e la festa di Natale

Di fronte alla culla san Michele lascia parlare il cuore: "Povero bambino! Tenero piccolo Gesù, sei appena nato per me... Il nostro Dio discese fino a noi, per renderci non solo spirituali ma divini. Ecco ciò che si è degnato di fare e

ansie, affermare le proprie convinzioni e valori e portare i giovani ad aprirsi alla riflessione ed anche a partecipare alle celebrazioni. Ambedue rappresentano una presenza benevola per noi tutti. Spero inoltre di poter conoscere meglio alcuni Padri della Casa di Riposo con un passato ricco di esperienze, di cui potrebbero farci partecipi.

**Bétharram ha una lunga tradizione pedagogica e spirituale. In che modo lei la percepisce?** - Perfino i muri sono impregnati di questa tradizione! Ma penso che non bisogna esitare a dirlo e ridirlo ai giovani. Ho appena ricevuto una lettera dal Superiore Generale e sono stata molto toccata da quest'attenzione. Mi ha detto: "L'educazione è una missione appassionante, poiché non si limita alla semplice istruzione; si concepisce anche come l'accompagnamento delle persone per orientarle nell'esercizio della libertà, affinché possano rendere manifesto ciò che San Michele Garicoïts chiamava la molla segreta: l'amore che il Creatore ha posto in ciascuno di noi"... e cita una frase di San Michele Garicoïts: "L'amore è ciò che anima l'uomo". Cerchiamo di testimoniare quotidianamente ai giovani, ed essi lo comprenderanno.

**Ha convinzioni, domande e/o sogni da proporre agli eredi di san Michele Garicoïts?** - Certamente, chiedo ai suoi eredi di continuare ad indicarci il cammino, di accompagnare e aiutare tutti gli educatori che credono nell'intuizione educatrice del Fondatore e che hanno per missione di trasmetterla ai giovani: compito appassionante certo, ma talvolta difficile. Auspicio pure che noi, laici responsabili delle vostre istituzioni nel mondo, ci possiamo incontrare e dialogare sulle nostre esperienze e realtà pratiche, con le nostre specificità e costanti universali, coscienti che l'educazione è sempre un problema d'amore e di dignità...



dei giovani. Ma, i pochi mesi trascorsi a Bétharram mi permettono di formulare l'augurio che si possa lavorare secondo le seguenti direttrici: - Continuare ad accogliere giovani interni, proponendo un supporto educativo per dar loro valori e convinzioni che li aiuti a costruire la vita da adulti. - Mantenere il carattere specifico del Consiglio delle Attività che permette ai più giovani di realizzarsi e di sbocciare, rispondendo così alla richiesta di numerose famiglie. - Aprirsi verso il mondo esterno, dialogare sul progetto educativo dell'istituto e sul lavoro compiuto, lavorare in rete con altri istituti del settore, e infine poter prevedere una partnership complementare con un istituto locale col quale da lunghi anni siamo a contatto seguendo la tradizione storica di Bétharram.

*Quali sono, in particolare, le sue relazioni con i religiosi e con ciò che riguarda la tutela dei valori religiosi e morali?* - Il mio rapporto con i Padri di Bétharram è eccellente. Per quanto riguarda i valori religiosi e morali, l'istituto ha la fortuna di avere vicino il Provinciale, cosa che permette un rapporto semplice, diretto e caloroso. Per me, è molto importante avere la custodia dei valori religiosi e morali, costituita dalla spiritualità del Fondatore, perché essa rappresenta un'assistenza e un'illuminazione. Con Padre Oyhénart, abbiamo cominciato a sensibilizzare l'équipe pedagogica e gli esperti in attività pastorali, sulla missione e sul carattere proprio dell'istituto, e a favorire la collaborazione tra i diversi operatori. Due religiosi vivono nell'istituto: Padre Fourcade ci aiuta in molte cose, pronto a tutto per aiutarci sia a dare una mano ad uno studente in difficoltà con il latino sia a trovare una chiave persa. P. Fourcade è il custode dell'istituto; senza di lui mi mancherebbe un occhio.... Padre Henri MarsaaPouey, cappellano del liceo, è molto vicino ai più grandi, ma quando occorre può essere disponibile anche per i più piccoli. Con tatto e pazienza sa ascoltare i giovani e le loro

ciò che siamo divenuti in Gesù Cristo" (D.S. 108). "Dio è ovunque Amore ed è onnipresente; per ricondurre gli uomini al ricordo e all'amore del Creatore, Gesù Cristo mostra loro la divinità resa visibile e tangibile nella sua umiltà: eccolo nella culla... E' qualcosa che si è manifestato a tutti, una scuola per tutti coloro che hanno occhi per vedere e orecchie per ascoltare. Quale forza e quale dolcezza negli insegnamenti della culla!" (D.S. 109).

Dopo questi accenti pieni di fervore davanti al Bambino nella culla, Michele Garicoïts formula una preghiera che lo guiderà all'imitazione fedele: "Dio, fa che noi troviamo consolazione solo nella profonda umiliazione del tuo Divin Figlio... È un Dio di carità, che ci sollecita e ci stimola e che si immola vedendo che noi non ci arrendiamo al suo cuore. (...) Il Verbo [si è] fatto carne per istruirci ed unirci al Padre." (D.. 110).

"Egli ha abitato tra noi" (Gv 1,14). Così Michele Garicoïts riflette su questa Parola del Vangelo di Giovanni: "Cosa lo fece discendere? L'amore. Ma quale cuore avrà dato all'umana natura di cui egli si è rivestito, se non un cuore pieno d'amore? (...) Quel cuore del Re Salvatore, sempre nella mano di Dio, che lo renda disponibile con questo ineffabile *eccomi* ? Così è il cuore di Gesù. Questa è l'essenza del Cristianesimo. Io credo nell'amore, e questo è tutto. Egli si è fatto uomo: è la mia fede! Ama, e chi ama non conosce ostacoli. Si abbia dunque un cuore simile a quello di Cristo, aperto e che non privi nessuno del suo amore" (M.S. 65-66).

Michele Garicoïts è travolto, trasportato dall'amore espresso dall'Incarnazione: L'"Eccomi" del Figlio, dalla concezione e dalla nascita, diventerà l'"Eccomi" dell'intera sua esistenza umana. "Eccomi" è la parola più semplice, è il modo più semplice con cui l'Amore può esprimersi: Egli ama, e chi ama non conosce ostacoli".

Ispirandosi ai Sermoni di Bossuet per la festa dell'Annunciazione, Michel Garicoïts compone un testo di introduzione alla Regola di Vita. Il testo comincia con le parole: "E' piaciuto a Dio farsi amare". Questa affermazione esprime tutto il mistero di Dio, tutto ciò che dobbiamo conoscere di

L'intuizione di  
San Michele



Lui. “E’ piaciuto a Dio farsi amare”, non è forse il riassunto di tutto il Vangelo? Sempre rivolto al Padre, l’amato Figlio si unisce a noi con l’incarnazione. E’ quanto afferma la lettera agli Ebrei: “ Entrando nel mondo il Cristo ha detto: non hai voluto né sacrifici né offerte, ma tu mi hai dato un corpo ed allora io ho detto eccomi. Sono venuto, Dio mio, per fare la tua volontà” (Eb 10, 5-8).

“E’ piaciuto a Dio...” Dio prende l’iniziativa e ci manda il Figlio suo. Non ci si fa amare se non amando per primi, è proprio così che Michele Garicoïts presenta l’Incarnazione: “Mentre eravamo nemici, ci ha tanto amato da inviarci il suo Figlio Unigenito”. Il volto di Dio che è al centro dell’ispirazione di San Michele è il Dio dell’Eccomi. Non inventa nulla, si rifà semplicemente all’Antico Testamento. Il profeta Isaia (52, 6) ci dice che *Eccomi* è uno dei nomi che Dio si attribuisce per farsi conoscere dagli uomini. Questo nome gli permette di dichiararsi nella sua intimità, nella comunione d’amore delle Tre Persone Divine. Ciascuna di loro è *Eccomi* per le altre. Il Padre è *eccomi* per il Figlio e il Figlio è *eccomi* per il Padre. Lo Spirito Santo rappresenta la loro relazione d’amore... perché esprime tutta la consistenza dell’amore e dell’eterno *eccomi* in Dio.

Al momento dell’Incarnazione, nel momento in cui si offre al Padre per sigillare l’alleanza di Dio con gli uomini, il Figlio ci fa entrare nel dialogo delle tre Persone della Trinità, nell’intimità di Dio: “Tu m’hai plasmato un corpo, allora ho detto: *eccomi*, vengo per fare la tua volontà”. E’ come se il Figlio dicesse: “Vengo a rivelare il tuo amore” perché l’incarnazione del Figlio, la comunione d’amore delle Tre Persone è venuta sulla terra. Questa comunione sarà vissuta come una forma di obbedienza, perché il Figlio assume lo stato di creatura. Dandoci il proprio Figlio, il Padre raggiunge il limite estremo dell’amore...

Michele Garicoïts così commenta la Missione del Figlio: Dio ce lo diede perché sia : **l’attrattiva** che ci avvince all’amore divino. Il bambino nel presepe è il primo volto di Dio: volto di povertà, di fragilità. Il bambino è fin dal primo momento un mendicante di amore, e non ci si stanca mai di

vo presso i giovani, malgrado esperienze professionali differenti ma complementari. Sono stata molto onorata dalla proposta del Padre Oyhénart di dirigere l’Istituto e quindi ho accettato questa missione a servizio dell’educazione dei giovani. Ho capito che potevo continuare ad essere un anello della catena educativa. Una presenza femminile nella direzione della scuola, certamente è stato uno strappo rispetto alla tradizione, ma anche questo indica la volontà dei Padri di Bétharram verso un’apertura che, oggi, è molto naturale e fa parte della nostra società. Vivo bene questa responsabilità che ho già esercitato, il fatto di essere una donna in un ambiente in prevalenza maschile non è imbarazzante, soprattutto se l’accoglienza riservata è calorosa, come in questo caso!

**A che punto è l’istituto oggi? Quali sfide Lei vede a breve e medio termine?** - L’istituto, che comporta due unità pedagogiche, un collegio ed un liceo, è una scuola immersa in un parco di oltre 5 ettari, con attrezzature sportive e fabbricati importanti che necessitano lavori di restauro per motivi di sicurezza. L’istituto conta attualmente 300 allievi, la metà circa dei quali interni. Gli iscritti sono in aumento dall’inizio dell’anno scolastico 2004, particolarmente per il collegio. Difatti, una profonda riforma pedagogica ha permesso di creare il Consiglio delle Attività, con ritmi scolastici adeguati per permettere ai giovani di sviluppare le loro attitudini. L’alternarsi dei corsi del programma d’ogni classe e le attività proposte in campo scolastico, sportivo e culturale permettono ai giovani di svilupparsi nella loro formazione. I giovani del liceo trovano un sostegno personalizzato e programmato da parte del corpo insegnante, un ambiente di lavoro in una cornice eccezionale dove possono praticare numerosi sport e seguire opzioni specifiche come il Brevetto di pilota o l’apprendimento della lingua occitana. Le sfide sono sempre numerose e delicate poiché siamo di fronte all’educazione



5 MN...

**COME FAR PERVENIRE LE VOSTRE OFFERTE**

Conto corrente postale  
n. 19.52.66.49  
Intestato a:  
Centro Animazione missionaria  
(precisare  
*Sampran 2008*)  
Via Manzoni, 8  
22031 Albavilla (CO)

Bruno Ierullo, SCJ

collegi e alle parrocchie. Perché non invitare tutti, religiosi o laici, giovani o adulti, a fare un gesto di condivisione? Partecipare concretamente alla formazione di un Betarramita in Thailandia, permette alla Congregazione di assicurare un servizio alla Chiesa universale.

Ogni Provinciale o Vice-provinciale, ogni responsabile di comunità, saprà trovare i mezzi per sensibilizzare e per sostenere questa causa attraverso collette, sponsorizzazioni, ecc. Il materiale d'informazione (diapositive, pieghevoli) sarà disponibile presso il Segretariato generale, le Procure o i gruppi missionari. La cosa importante è di mettere in gioco lo spirito di famiglia e di sentirsi responsabili della crescita dei nostri fratelli più giovani.

Questa iniziativa non esclude altre. Mira semplicemente ad avvalorare la priorità per l'anno in corso, ed ad infondere un movimento di solidarietà globale. Ci torneremo sopra... In un'area geografica e in una Chiesa particolare, il progetto Sampran 2008 evidenzia questa verità: Bétharram è in missione, Bétharram è molto viva - tra postulanti, novizi e religiosi professi, 130 giovani sono in cammino nel mondo della formazione. Ecco ciò che ci rallegra, e nello stesso tempo c'impugna.

*Dio ama chi dà gioiosamente.*

Nel 1837, Padre Garicoits fondava il collegio di Bétharram. Dopo 170 inizi d'anno scolastico, una donna assume la responsabilità dell'istituto: appuntamento con la Sig.ra Videau-Dutheil.

**5 MINUTI CON... Marie-Hélène Videau-Dutheil**

*Nef - Lei è la prima direttrice del collegio Notre-Dame di Bétharram. In che modo lo è diventata e come vive questa responsabilità?* - Non avrei mai immaginato di dirigere un giorno il Collegio-Liceo Notre-Dame di Bétharram la cui reputazione è ben nota nella mia città d'origine che è Bordeaux! Il caso o la provvidenza mi ha condotto ad incontrarmi con i responsabili di quest'Istituto, e sono stata conquistata dal notevole lavoro compiuto dai miei predecessori. Ci siamo sentiti in sintonia nell'approccio educati-

baciare i neonati, i bambini. Dio ha assunto questo volto per dirci che si aspetta da noi soltanto una cosa: il nostro amore.

**Il modello** che ci manifesta le regole dell'amore. Noi non finiremo mai di imparare ad amare, in verità. Molto spesso noi consideriamo l'amore come il sentimento che noi proviamo, quando siamo con la persona amata. Durante tutta la sua vita, Gesù ci mostra che l'amore esige il cuore di un povero, non egocentrico. C'insegna che l'amore si congiunge all'obbedienza nella vita reale e si esprime mediante la dedizione per il prossimo.

**Il mezzo** per giungere all'amore divino... abbandonati alle sole nostre forze, facciamo l'esperienza che noi non riusciamo ad amare come Dio vuole essere amato. Dio è fedele per natura e giorno dopo giorno scopriamo la nostra inconstanza e la nostra slealtà: Gesù viene a guarire il nostro cuore. Il Padre l'ha mandato perché noi impariamo ad accogliere l'amore di Dio come figli suoi e a rispondergli: "Ecco perché il Figlio di Dio si è fatto carne".

Se Gesù giunge al punto estremo della donazione di se stesso nel sacrificio della croce, se "rimane sempre nello stato di vittima umiliata davanti a Dio", non è per soddisfare la giustizia divina, ma per far comprendere agli uomini, per farci comprendere, che non esiste limite all'amore misericordioso del Padre. Quando si è detto, come ha detto l'apostolo Giovanni (1 Gv 4,8) e Benedetto XVI: "Dio è Amore" si è detto tutto di Dio... Tutto il resto non è che un commento umano. Ecco ciò che è al centro dell'esperienza spirituale di S. Michele Garicoits.

Dicendo a mia volta "*Eccomi*" a Dio e ai miei fratelli, io sono il volto di Dio ed entro nel dialogo d'amore delle tre Persone della Trinità. Lo Spirito Santo plasma il mio volto di figlio di Dio, fino al giorno dell'incontro nella luce del Regno... fino al giorno della mia vera nascita!

Gaston Gabaix-Hialé, SCJ



Regione  
P. Etchécopar

GIRO DEL MONDO BETHARRAMITA

## Provincia del Rio della Plata

**Un'estate molto intensa** ■ Una sessantina di missionari hanno preso parte alla **Missione provinciale** di gennaio, nella parrocchia Nostra Signora delle Grazie (provincia di Pellegrini, Stato di Santiago del Estero). Lo stesso mese, un altro gruppo di laici e di religiosi ha trascorso un periodo a Calamuchita, residenza estiva betharramita, dove si è svolto il campo estivo degli Scout e Guide di Barracas. Tutte queste iniziative fanno del bene anche alla Provincia stessa...

## Vice-Provincia del Brasile

**Benedizione Mariana** ■ Il 16 dicembre la parrocchia di Carmo di Minas ha solennemente, e gioiosamente intronizzato una statua di Nostra Signora del Bel Ramo, in una chiesa piena di giovani. Le testimonianze di ex allievi, la presenza di laici betharramiti di Passa Quatro, di membri del gruppo San Michele Garicoits e di futuri postulanti, hanno impresso all'incontro una forte impronta vocazionale.

## Marocco

**Il "nuovo" Foucauld di Casablanca** ■ Il 2 gennaio è stata inaugurata a Casablanca la costruzione che accoglie i 150 alunni (450 previsti nell'arco di 3 anni) del collegio Charles de Foucauld. Betharram è stato responsabile di tale collegio fino al 1986, ma da 30 anni non rimaneva che la scuola elementare. Dietro insistente richiesta dei genitori, la Diocesi di Rabat ha rilanciato il progetto e ha costruito dei locali funzionali. Il collegio segue il programma marocchino, con classi bilingui. Per Mons Landel, scj, si tratta di uno strumento privilegiato messo al servizio dei giovani del paese. Il progetto educativo, d'altronde, è stato realizzato da musulmani e cristiani.

## Aviso del Consiglio generale

Durante una riunione del 19 novembre sono stati nominati...

- Superiore della comunità di Albiate-Lissone: P. Francesco Radaelli
- Consigliere provinciale di Francia: P. Joseph Ruspil
- Superiore della comunità di Yamoussoukro: P. Jean-Marie Ruspil

Durante la riunione dell'8 dicembre è stato nominato...

- Superiore della comunità di Dabakala : P. Luc-Martial Kouadio



## Betharram missionaria

Non c'è dubbio che San Michele Garicoits desiderasse ardentemente che Bétharram fosse una Congregazione missionaria, là dove la chiesa e gli uomini del suo tempo l'avessero chiamata. Abbiamo appena commemorato i 150 anni della missione betarramita in America: una presenza sempre viva, impegnata e rinnovata nel senso di un migliore servizio e di una più gran fedeltà.

Quattro continenti beneficiano di quest'impegno missionario, ma in questo momento emergono in modo particolare le giovani comunità della Costa d'Avorio, della Repubblica dell'Africa Centrale, della Thailandia e dell'India. Il recente Consiglio di Congregazione è stato colpito dalla diversità delle espressioni della missione, dalla loro molteplicità e dalla loro inventiva in tutto il "pianeta betarramita". Più rilevante ancora è la presa di coscienza che esiste ovunque un potenziale di vocazioni che contengono questo spirito e questo lavoro missionario.

In quest'ottica, bisogna puntare sempre più su una "Cooperazione missionaria" in cui tutti i religiosi si sentano partecipi. Per promuovere questa causa, il Consiglio generale ha voluto mettere in rilievo per tutta la Congregazione un progetto missionario annuale. L'iniziativa fissata per la campagna 2008 è **il sostegno alla formazione dei religiosi della Thailandia**.

Questi giovani sono nostri fratelli, membri della nostra famiglia. Dopo mezzo secolo di lavoro pastorale svolto da religiosi provenienti dall'Europa, la formazione integrale di coloro che in futuro porteranno avanti la missione di Bétharram suppone un grande impegno finanziario. In questo momento a Sampran, vicino a Bangkok, ci sono 27 studenti in filosofia e teologia, e inoltre 70 aspiranti-seminaristi. Un nuovo scolasticato è in costruzione, ma bisogna continuare a far fronte ai diversi bisogni di formazione (scolarità, pensione, arredamento, ecc.).

La Quaresima non è tanto lontana: la formazione in Thailandia è una causa da proporre alle nostre comunità, ai

SAMPRAN PROGETTO 2008